

del Goriziano e dell' Istria sett., in siti piuttosto umidi, IV - VI e VIII, IX. — Goriziano: Volzano 8.07 (Gabr 1); Is. Morosini (May 6). — Istria: Zaule e Noghera, di solito raro, una volta però in gran numero durante lo straripamento del Recca, 16.6.11 (Sch); così anche nella stessa epoca a Decani, sotto il ponte del Risano, 6.9.11 (Spr plur); Valle del Quieto inf. 5.23 (R 1). — Anche in Carnia: Tolmezzo (*Gortani* 61).

229. **H. ardosiacus** Lutschnik nom. nov. (Acta Instit. Agron. Staurop. 1922, 54, Schauburger, Col. Zentralblatt 1926, 160; *rotundicollis* Fairm., Schaum 574, Ganglb. 342; *diffinis* var. *rotundicollis*, Reitt. Tab. 61 e Bedel, N. Afr. 139; *obscurus* Dej. IV, 197. — Austria, Balcania, Italia e, secondo Bedel, in tutta la regione del Mediterr. occid.).

Abbastanza diffuso nella V. G., però sporadico e raro; trovasi spesso in siti più aridi che la specie precedente, talvolta anche in regioni carsiche, sotto sassi. — Friuli e Goriziano: Prestento pr. Cividale, lungo la strada, 7.24 (M 1); Vipacco (Kfm. 1). — Dint. Trieste: M. Lanaro 5.09 (Blasig 1). — Istria: Noghera 9.07 (Graeffe 1); Salvore 26.3.22 (M 1); Pola (Steinb 1) e 31.8.11 (Heyrovsky 1); Laurana 4.21 (Mey 1); Fiume (Dep 3). — Isole: Canidole Piccola 7.13 (*Schatz*. Is. Adr. 149).

Nota. — *Schauburger* (Col. Zentralblatt 1926, 161) considera l'*H. quadricollis* Dej. come una razza mediterranea occidentale dell'*ardosiacus*. Mi permetto di osservare che, secondo *Bedel* (Col. N. Afr. 142), si trovano nel Marocco e nell' Algeria tanto il *quadricollis* quanto l'*ardosiacus* (*rotundicollis*), per cui non sembra trattarsi di forme vicarianti, come lo sono solitamente le razze propriamente dette.

230. **H. obscurus** Fabr. (Schaum 572, Ganglb. 342, Reitt. 168 e Reitt. Tab. 60; *monticola* Dej. IV, 195. — Parti montuose dell' Europa media, al sud fino nell' Italia sett. e in Bosnia; secondo Reitter anche nel Caucaso e nel Turkestan). — Nella parte sett. della V. G., poco frequente. — Carnia: Ampezzo (Str 1). — Goriziano: Volzano, nel terriccio dei campi arati, 7.08 (Gabr 3 es, uno molle); Auzza 7.21 (Ch 1); Gorizia (Schr 1); Vipacco (Kfm 2); Monfalcone 4.26 (Pr 1). — Retroterra di Trieste e Istria: Monrupino, sotto una pietra, 2.21 (M 1); Mataun pr. Divaccia, in una dolina coltivata sotto un sasso, 9.21 (M 1); M. Taiano, nella reg. della vetta sotto sassi, sing., 6.21 e 5.23; Zaule e Noghera 6.9.11 div. es. (Pr, Sch), a Noghera una volta anche sulle infiorescenze gialle di un' ombrellifera, 9.9.12 (Ciana). — Retroterra di Fiume: praterie dell' Obruca, sulle infiorescenze di *Heracleum*, 7.9.10 (Dep. 1).

231. **H. incisus** Dej. (Spec. IV, 201, Ganglb. 343, Reitt. Tab. 61. — Eur. merid., dalla Spagna fino in Grecia). — Da noi finora in poche località costiere, però talvolta frequente in settembre sulle infiorescenze di *Foeniculum*. — Dint. Trieste: lungo la strada Barcola-Miramare 10.9.10 (Pr 4) e 10.19 (R 1); tra Prosecco e Gabrovizza, sul finocchio molti es., anche in copula, 9.23; Zaule, sul finocchio, 12.7 e 1.9.08 (Ku). — Dint. Fiume: Lokve (*Stiller* 1911, 470); Segna (Ganglb. 1).

232. **H. punctatulus** Duft. (Fn. Austr. II, 89, Dej. IV, 202, Schaum 574, Ganglb. 342, Reitt. 169 e Reitt. Tab. 63. — Eur. media, Siberia. — Da noi in poche località del Friuli e del Goriziano; rariss. nel retro-